

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annua. | Semest. | Trimest. |
|----------------------------------|--------|---------|----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.00 | " 5.00 |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.00 |

Per l'Estero lo spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi 9. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli anonimi centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

AMBURGO, 23. — Seduta dell'Associazione geografica.

Weypréh e Payer diedero i dettagli della spedizione al Polo, e dei paesi scoperti ove Payer penetrò fino ai gradi 81,57; dal qual punto vide terra fino ad 83 gradi.

Payer rimase convinto che la teoria del mare Polare aperto non è accettabile: il Polo non può essere raggiunto per questa via; le qualità dei paesi scoperti sembrano tali da smentire la possibilità di poter scoprire il Polo Nord.

Diario politico

Oggi la parte strettamente politica del nostro diario non presenta novità di sorta, non potendo ascrivere nel numero di queste i dispacci sulle piccole scaramucce avvenute ultimamente fra repubblicani e carlisti in Spagna, e che non hanno importanza se non come segni precursori della lotta più decisiva che si sta preparando.

A Madrid si discute frattanto nei giornali sopra il governo definitivo da prescegliersi, e l'idea monarchica fa sempre nuovo cammino. L'Iberia, che si ruota organo officioso del ministero propugna l'idea della monarchia elettiva, e il *Tempo* esorta il generale Topete a mettersi alla testa del movimento in favore della monarchia Alfonsista. Questi maneggi aprono il campo a molte supposizioni, ed accrescono la probabilità di nuovi conflitti fra repubblicani e monarchici. Osservavasi infatti da molti giorni una recrudescenza di agitazione fra i partiti, alimentata dalle aspre polemiche della stampa di vario colore. Tutto ciò influisce naturalmente a vantaggio dei carlisti, che alzano sempre più le ali, mentre i provvedimenti governativi restano paralizzati dalla discordia, e dalle discussioni accademiche.

In Francia si è in grande aspettazione per il risultato del ballottaggio, che avrà luogo domenica 27 nel dipartimento di Maine et Loire. È curioso che qualche giornale italiano, non avendo fatto attenzione alla riforma ultimamente introdotta nella legge elettorale francese, per cui non hanno luogo i ballottaggi che quindici giorni dopo la prima votazione, persista ad aspettare dal telegrafo i risultati del ballottaggio stesso, che, secondo quei giornali, avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa 20. E

si che essendo passata quasi tutta la settimana si è potuto accorgersi, dalla lettura dei giornali francesi, che quel ballottaggio succederà soltanto domenica 27!

I bonapartisti sembrano finalmente decisi di concentrare tutti i loro voti sul signor Bruas, candidato settennalista. La vittoria però è assai dubbia.

Come abbiamo veduto i membri della spedizione polare austriaca sono arrivati ad Amburgo dove furono accolti con entusiasmo. Questa spedizione rimarrà come una delle più gloriose battaglie combattute a vantaggio della scienza.

Però il rapporto, che, secondo un ultimo dispaccio i membri della spedizione fecero all'Associazione geografica sedente in Amburgo, distrugge da capo a fondo molte congetture sulla scoperta e sul passaggio del Polo. Secondo le loro induzioni, dai paesi scoperti, la teoria del mare aperto polare non è accettabile.

Questo risultato è destinato a produrre un grande effetto sugli studiosi, ma forse l'ultima parola non è ancora pronunciata.

DISCORSO DEL S. PADRE

L'Osservatore romano e la Voce della verità pubblicano il discorso pronunciato dal Papa, domenica scorsa, in risposta all'indirizzo letto dal vice presidente della Federazione Piana. Ne togliamo il seguente brano:

... «Due coincidenze si possono osservare in questo giorno; una l'accenno e passo, poichè lo sviluppo impegnerebbe a dire quelle tante verità che non vogliamo ascoltare, e ubi auditus non est, non effundus sermonem.

«Le finestre dell'appartamento ove abito hanno tutte la visuale alla prossima campagna. La stagione, in cui siamo, è destinata a raccogliere le frutta degli alberi e delle viti. Ora dunque i custodi dei campi, ossia i vignaiuoli, stanno all'erta perchè gli usurpatori delle frutta girano e vanno attorno per farne preda. I vignaiuoli esplodono colpi di fucile per intimorirli e allontanarli.

«Anche ieri sera sul far della notte io sentiva dei colpi che partivano dai campi; ma (vedete combinazione) un po' più tardi i colpi assai più numerosi esplosi di dentro la città, si confusero con i colpi al di fuori: e mentre questi erano diretti ad allontanare gli usurpatori delle frutta, quelli al contrario erano diretti ad onorare e festeggiare gli usurpatori di Roma.

«Ma la coincidenza che interessa di più, e che dev'essere di conforto alle anime nostre, si è l'anniversario del 20 settembre, che in questo anno ricorre insieme coll'annua rimembranza dei dolori della Madre di Dio. E mentre la Chiesa venera questa Donna grande e addolorata, noi dobbiamo seguirla e prenderne esempio; e dall'esempio suo noi dobbiamo trarre lena e coraggio...»

LETTERA DI DORREGARRAY

Ecco la lettera, annunziataci dal telegrafo, colla quale il generale car-

lista *Dorregarray* invita Moriones ad una guerra più umana:

«D. Domingo Moriones,

«Mi è doloroso dover prendere la penna per trattare un argomento di cui mi sono già occupato parecchie altre volte, sebbene i miei sforzi non riuscissero mai ad ottenere il risultato che mi ero proposto. Ma S. M. il re, mio padrone, desiderando, come è suo uso, schivare i mali della guerra e renderla, per quanto si può, umana, mi incarica d'insistere un'ultima volta presso di voi e di mandare ad effetto le sue intenzioni nell'interesse della nostra sventurata nazione, affinché giammai ci si possa rimproverare di non aver tentato ogni mezzo atto ad evitare gli inutili danni e le sventure non necessarie.

«Il governo di Madrid ha pigliato il provvedimento arbitrario e colpevole di confiscare i beni appartenenti agli uomini che combattono nelle file dell'esercito reale e ancora quelli che appartengono alle famiglie di costoro. Inoltre esso getta in prigione tutti coloro che fanno professione di carlismo e gli confonde cogli scellerati i più volgari.

«Del pari inqualificabile è il provvedimento, per il quale si richiede dalle famiglie che hanno dei figli nell'esercito reale, cento reali al mese per ciascuno dei loro membri che militano sotto le bandiere di Carlo VII.

«Infine, si è visto questo barbaro spettacolo: dei prigionieri carlisti assassinati barbaramente, com'è avvenuto recentemente in Biscaiglia di quattro soldati dei battaglioni biscagliesi, sotto pretesto che i prigionieri cercano di fuggire o le truppe reali si sforzano di corere e in loro soccorso.

«Ho protestato parecchie volte contro a simili infamie e ne avevo diritto, attesa la condotta che ho sempre tenuto verso quei nostri avversari, i quali, per avventura caddero in potere delle nostre truppe e verso tutti i liberali i quali risiedono nelle provincie poste sotto il mio comando.

«Io m'indirizzo a voi per l'ultima volta perchè vi preccia dare degli ordini alle truppe vostre in conformità alla mia richiesta e indurre i comandanti degli altri corpi a fare altrettanto affinchè simili scandali cessino e il governo di Madrid desista dal confiscare i beni di coloro che professano idee carliste. In caso contrario, mi crede obbligato, checchè avvenga, di comportarmi io e di ordinare ai nostri eserciti del Centro e di Catalogna che si comportino verso di voi e dei vostri, in quello stesso modo che voi usate verso di noi.

«Aspetto la vostra risposta e sono il vostro devotissimo.

[«ANTONIO DORREGARRAY»]

UNA QUESTIONE DI SCIENZA ECONOMICA

Mentre la politica tace, ed i diplomatici in vacanza fanno vivere i giornalisti a spizzico coi telegrammi spagnuoli, e le bombe alemanne, è sorta all'improvviso sull'orizzonte una questione di scienza economica che per l'autorità dei

campioni che l'hanno sollevata, per la diffusione e l'importanza del periodico in cui venne combattuta, pel rumore che ha destato fra i seguaci dei vari sistemi, non può a meno di richiamare tutto l'interesse del pubblicista. Noi perciò veniamo di buon grado a manifestarne ai lettori l'origine e la portata, ed a farvi su quelle pochissime nostre riflessioni, che ci consente di fronte all'importanza del tema il nostro debole ingegno.

Non ha guari scrivendo sui *Monti dei pegni* del prof. Montanari e tempo addietro parlando del *credito popolare* del medesimo ho avuto occasione di accennare com'egli aderisse alla scuola dei *Socialisti della cattedra* sorta in Germania, e non ho dissimulato le mie simpatie per un sistema economico ch'entrava quasi conciliatore e moderatore fra le classiche rigidità dell'economia scolastica, e le intemperanti aspirazioni della rivoluzione socialista.

Ebbene: è sopra questo terreno che si è ingaggiata la lotta, sono appunto i *socialisti della cattedra* il pomo di discordia che ha sollevato le gelosie, e le ire degli economisti puri. Essi raccolti sotto la bandiera di Smith, colla cieca disciplina del gregario, lo hanno salutato loro duce e capitano, ed hanno sorpassato e sorpassano di leggieri sulle conseguenze fatali di una applicazione rigorosa del loro sistema, vivono d'illusioni sulle presenti condizioni economiche della società, si cullano nell'ottimismo delle armonie prestabilite, mentre nuove e pressanti condizioni impongono nuovi studi di miglioramento, mentre lo Stato ha duopo di tornare fruttuosamente nel campo della vita economica a correggere, a guidare, a frenare.

Essi non conoscono che una parola: *libertà, libertà ad ogni costo, libertà in tutto e per tutto*, ed in quest'ebbrezza di liberalismo esagerato, essi dissimulano il proletariato che colle agitazioni internazionalistiche tende a rompere le leggi armoniche e naturali che regolano i rapporti fra il lavoro ed il capitale, e tenta erigersi alla sua volta padrone dei padroni. Dinanzi alle scosse delle rivoluzioni provocate dalla loro inerzia i seguaci dell'economia pura, tornano a ripetere la magica formula di *libertà* e sperano di porre in silenzio i venti, e di acquetare la procella con essa. Anche noi abbiamo fiducia che la *libertà* vincerebbe a lungo andare la prova, ma bisognerebbe attraversare delle crisi terribili, dopo le quali forse gli Smithiani stessi chiederebbero ch'ella fosse frenata, guidata, corretta, come noi chiediamo. Ed il prof. Luzzatti esprime questo concetto nell'articolo di cui tosto diremo, accennando che alla rivoluzione deve sostituirsi l'*evoluzione*, alle crisi che provocano serotine resipiscenze, la igie e preventiva delle teorie conciliatrici.

I.

Ad aprire la lotta fu il prof. Ferrara, il quale pubblicò nella *Nuova Antologia* di Firenze un articolo col titolo: *Il germanismo economico in Italia*, ove parlando con un dispregio affatto singolare della scienza alemanna, riducendo il Roscher ad un compilatore o poco

più, confondendo in un-fascio i novatori economici con Kant, con Fichte, con Hegel, nomi dannati all'oblio, a suo dire, entrò ad esaminare non tanto le nuove teorie propuginate dalla scuola riformatrice, quanto le persone de' suoi seguaci, a quello lanciando un epigramma, a quest'altro rimproverando la diserzione, ad un terzo rinfacciando la meschinità di scritti giovanili rifiutati, o smentiti, ma sempre collo stesso fuoco, colla stessa furia di distruggere il sorgente germanismo in Italia. E parendo quasi all'illustre professore troppo grave la bisogna alle sue spalle, convoca attorno di sé tutti gli economisti, e con voce di spavento chiama i suoi fidi alla pugna, poichè la sorte della libertà è pericolante, perchè un triste avvenire preparano all'Italia i suoi novelli economisti.

L'illustre professore però ha voluto mirare col suo articolo più in alto, e mentrechè nel lanciare la freccia il suo occhio sembrava guardare da un lato, l'obbiettivo era un altro, perchè mentre egli s'incalorisce in pro della scienza, consacra una buona parte del suo articolo a censurare gli atti del Ministero di agricoltura e commercio.

In tutti questi atti egli non vede che la crescente ingerenza dello Stato, esulta del naufragio della legge forestale (naufragio, che se evitò lo scandalo economico, non evitò quello parlamentare), e dichiara che i nostri governanti ben lungi dall'emancipare il lavoro, intendo proclamato da Camillo Cavour, tendono invece da ogni parte a soffocarne la libertà.

E a dare un saggio della *libertà* intesa nel senso di Ferrara basti notare, come a lui spiaccia che occorrono studi, regole, tirocinii, cauzioni, patenti per divenire medici, avvocati, notai, levatrici, insegnanti ecc. Non sarà meraviglia se una *libertà* così intesa permetterà ai flebotomi la *libertà* di dissanguare il prossimo, ai notai quella di morire di fame per l'esagerata concorrenza, con molta dignità della professione gelosa, oppure potranno impunemente violare i segreti dei testamenti, e fuggirsene coi depositi.

Ove non sappiamo dar torto al Ferrara è quando sostiene che la scuola nuova manca di un metodo scientifico sicuro, e di un capo, ma a questo potranno presto i fatti provvedere, a quello conviene acconsentire il tempo di formarsi colla lenta elaborazione dei risultati finora ottenuti. La scuola della *libertà* ha avuto il suo apostolo in Smith, ma nessuno può negare che l'illustre scozzese abbia potuto trovare qua e là disseminati prima di lui dalla turba di meno poderosi ingegni i germi della sua teoria. Così anche i socialisti della cattedra, non ne dubitiamo, avranno un giorno quell'ingegno sintetico che affermerà la formula esatta della separazione fra la *libertà* e l'ingerenza dello Stato. Intanto perchè trascurare lo studio di questa formula, ed applicare praticamente delle disposizioni di una necessità inflessibile, perciò solo che non si ha una formula scientifica, apodittica che le confermi?

Il Ferrara del resto esagera d'assai

i canoni della nuova scuola, e farebbe certo ridere se egli volesse provare che i socialisti della cattedra sostengono per esempio che il libero scambio e la libera concorrenza sono cose da far inorridire; mainò; questo non sostengono i socialisti della cattedra, ma a regole astratte, oppongono delle meditate eccezioni pratiche, ed è vietò ormai che le eccezioni non invalidano, ma confermano la regola.

Ciò poi che soprattutto ci offende, ed a cui il patriottico animo del Ferrara non ha certo posto mente, si è il nomignolo di *lombardo-veneto* affibbiato alla scuola da lui combattuta. La concorrenza facile e diffusiva che le nuove dottrine economiche fecero alla scuola classica inasprì le parti contendenti, e *socialisti della cattedra* non è il titolo della nuova scuola, ma un'accusa epigrammatica nata dalla ruggine degli avversarii. I nuovi economisti, hanno fatto in sulle prime di necessità virtù ed accetterono, come i famosi *gueux* d'Olanda, l'appellativo ingiurioso, e lo ribatterono in quello di *Manchesteriani* dato agli economisti classici. La scuola può benissimo intitolarsi *reformatrice, realista, economica-sociale*, perchè ha la coscienza che ella è divisa dai *socialisti veri* da ben altro, che da semplici esteriori apparenze. Ma nel nome dato alla scuola dal Ferrara c'è molto più di un epigramma, c'è una tinta di *regionismo*, la quale è tanto maggiormente spiccata dalla lettura complessiva dell'articolo, e noi speriamo che il Ferrara non vorrà mantenerla, che solleverà le teorie e le discussioni della scienza al disopra degli uomini e dei luoghi, più di quello che non facesse nel suo primo articolo.

(Continua)

ELIA DE BEAUMONT

Il telegrafo ci annunziò la morte di questo eminente geologo francese che era segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze e che fu senatore dell'impero.

Nacque il 25 settembre 1798 a Canon nel dipartimento del Calvados e dopo aver fatto degli studi brillanti ebbe dal governo importanti missioni scientifiche specialmente relative alla metallurgia.

Pubblicò dotti lavori di scienza metallurgica e nel 1825 incominciò i lavori della carta geologica di Francia occupandosi quasi esclusivamente di ricerche geologiche, e arricchendo la scienza di opere pregevoli, che collocarono il Beaumont fra i più illustri scienziati della Francia moderna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'Amministrazione delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Cornuda, provincia di Treviso; Fiumefreddo Bruzio, provincia di Cosenza; Pratola Serra, provincia di Avellino; Cortale, provincia di Catanzaro.

NAPOLI, 22. — Il *Giornale di Napoli* reca:

Ieri, all'una pom., il comm. Mordini, prefetto della provincia, è partito per Castellamare e Sorrento.

Egli si reca nei Comuni della penisola sorrentina per accelerare il compimento dei lavori necessari a riparare i gravi danni cagionati dalle ultime piogge.

Per soccorrere i poveri danneggiati dall'alluvione il Prefetto ha ottenuto dal Governo un sussidio di lire 2,000.

GENOVA, 23. — Nei nostri cantieri navali si manifesta da qualche tempo un risveglio di lavoro, che accenna ad un deciso miglioramento economico del paese, e ad un più utile collocamento. In simili costruzioni l'Italia ormai sovrastiene vantaggiosamente la concorrenza delle estere nazioni, e delle commerciali eziandio.

Ne sia prova che nel cantiere di Sestri Ponente dove si stanno costruendo 36 navi in legno, oltre un grosso piroscafo in ferro per una compagnia in-

glese, se ne fabbricano anche per conto di armatori Prussiani, Scozzesi e Norvegi. (*Gazzetta di Genova*)

FORLÌ, 21. — Si è chiuso il Congresso dei medici condotti. Il delegato piemontese, vice presidente cav. prof. Pacchiotti, prese una parte importante ai lavori e pronunciò applauditissimi discorsi.

Si approvò il progetto di statuto per un'associazione generale dei medici condotti italiani, con residenza a Roma.

In ordine allo stipendio dei medici lo si delibera di L. 2500 per la condotta a tutta cura senza onere di cavalcatura; a lire 3000 colla cavalcatura; a L. 4200 per la cura dei soli poveri; a L. 1700 per la cura dei poveri coll'obbligo della cavalcatura.

Si stabilì inoltre che il medico dopo due anni di prova sia inamovibile, salvo per cagioni disonoranti.

CATANIA, 18. Scrivesi da Leonforte che il brigante Rinaldi ha nuovamente scritto al conte Bonsignore, insistendo in termini più vivi e minacciosi per avere una forte somma domandata e non spedita!!

SAVONA, 22. — Nei terreni del marchese B.... a Savona fu scoperto negli scorsi giorni un tesoro nascosto che si fa ascendere a circa 80,000 franchi.

Si crede, dice il *Cittadino*, che questa somma venisse colata durante il Governo francese, nei primi anni del presente secolo, da persona che dovette emigrare, e adesso per opera di ignoto proveniente dall'estero, al quale pare era stato confidato il segreto, venne disotterrata di notte tempo non senza averne fatto parte a chi l'aiutò nello scavo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — La *Liberté* e la *France* annunziano contemporaneamente, e il *Soir* lo conferma, che il governo ha fissato il 18 ottobre per la elezione dei collegi politici che sono ancora vacanti in Francia.

— Il deficit per il 1874 viene calcolato a quaranta milioni di franchi.

Parlasi a Parigi del matrimonio del principe delle Asturie colla figlia del principe Federico Carlo di Germania.

GERMANIA, 19. — I ministri dell'interno e del commercio di Prussia pubblicarono severi avvertimenti contro i raggi di taluni agenti dell'emigrazione pel Brasile, dove gli operai tedeschi devono soffrire ogni sorta di patimenti per mancanza di lavoro.

— La *Spensersche Zeitung* reca, che nei circoli politici di Berlino corre di nuovo la voce sul modo di concertare un blocco generale dei porti spagnuoli. Il governo tedesco non prenderebbe in considerazione il progetto, e tratterebbesi di affidare il comando della flotta di blocco ad un ammiraglio spagnuolo.

AUSTRIA UNGHERIA, 20. — La questione della violazione del territorio ungherese per parte delle bande della Rumania, è su la via di accomodarsi. Si trattava semplicemente del diritto con testato della servitù di pascolo sui confini mal definiti di questi paesi. I due Governi si sono dati scambievolmente delle spiegazioni; sono state spedite da ambo le parti delle Commissioni di inchiesta; ed il Gabinetto di Bukarest si è dichiarato pronto non solamente ad accordare tutte le soddisfazioni riconosciute legittime, ma a prendere le opportune precauzioni per impedire per l'avvenire simili fatti.

SVIZZERA, 20. — Si ha da Soletta che i beni nei conventi aboliti saranno impiegati in pensioni, in due scuole di circolo, nell'ospedale cantonale e in gran parte nella creazione di scuole primarie.

GRECIA, 15. — In questo momento regna in Grecia una calma completa e l'agitazione politica ha ceduto il posto ai pacifici lavori del raccolto. Il solo incidente che ha interrotto questa tranquillità è quello del sig. Tricupis, del quale non si ha dimenticato il clamoroso arresto, seguito quasi subito dalla

sua liberazione. Si sa che quell'ex-ministro si dichiarò autore di un violentissimo articolo, pubblicato in un giornale di Atene, nel quale la monarchia era attaccata apertamente. Il Tribunale e la Corte d'appello hanno assolto il sig. Tricupis, ed il ministero ha traslocato i giudici che pronunziarono la sentenza d'assoluzione. Il rigore del governo contro quei giudici sarà senza dubbio l'occasione di una delle prime tempeste parlamentari nella prossima sessione.

PORTOGALLO, 18. — Nel Portogallo i giornali dell'opposizione accusano il governo di secondare, sia per accordo preso, sia per apatia i progetti tedeschi contro la libertà ed indipendenza del Portogallo nell'affare della proposta unione iberica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre contiene:

R. decreto 23 agosto che autorizza la Società ceramica di Vicenza e ne approva lo Statuto.

R. decreto 23 agosto che proroga sino al 31 dicembre 1884 la durata della Compagnia Anonima Torrese Sicurtà Marittime e l'autorizza ad aumentare il suo capitale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

R. decreto 9 agosto che alle tabelle A, a, C, e D, approvato coi decreti 6 settembre 1872 e 6 gennaio 1874 e relative alla sede e circoscrizione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi sostituisce le annesse tabelle I, II, III.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Egregio signor Direttore!
Noventa Vicentina, 19 settembre.

In continuazione dell'articolo pubblicato in questo foglio in data di Saletto 7 settembre corr. si prega per l'inserzione anche dei seguenti o meglio esposti cenni relativi al Ponte sul Frassine divisorio fra le due Province Vicenza Padova, e ciò colla massima sollecitudine, sapendosi che la Deputazione Provinciale di Padova sta per trattare sull'argomento.

E poichè si tratta di complemento delle fatte dimostrazioni si dirà, che la Inclita Deputazione Provinciale di Vicenza ha da lungo tempo autorizzato il Comune di Noventa alla costruzione del Ponte mediante sedici anni di pedaggio. Si deve poi soggiungere che l'onor. Deputazione Provinciale di Padova, sebbene abbia riconosciuto quanto ha approvato quella di Vicenza, non ha mai emesso, ma sarà per emettere di definitiva deliberazione ai riguardi del Comune Consorziato di Saletto.

Giova quindi ricordare alla stessa Deputazione Provinciale, che il Ponte in parola è un'opera della massima importanza, poichè per essa si congiungerebbero due grandi Province in un punto il più utile interessante pel commercio agricolo ed industriale.

Si ricordi pertanto che l'esecuzione del Ponte è reclamata dal diritto dalla necessità dalla giustizia dall'interesse, e dalla convenienza.

Dal diritto, perchè essendo approvata la sua costituzione mediante il pedaggio non deve trovare ostacoli la sua esecuzione.

Dalla necessità, perchè le rampe di ascesa e discesa sono nel verno intransitabili, e in ogni tempo pericolose; e il passo barca nei giorni di piena non può essere usato perchè verrebbe travolto dalla corrente. Pericoloso di giorno, è impossibile che il passeggero lo tragitti di notte anche per non esporsi alle aggressioni del malandrino che tranquillamente può stare colà appiattato, come lo provano molti fatti in passato e non ha guari avvenuti.

Dalla giustizia, perchè se i Comuni sostengono ingenti dispendi per la costruzione di comode vie dall'una e dall'altra parte sarebbe ingiusto che non po-

tessero usarne per la mancanza di un ponte.

Dall'interesse, perchè mediante il ponte sarebbe aperta una facile e sicura via per asportare specialmente i cereali del Polesine, che è centro di massima produzione nel Veneto.

Dalla convenienza, perchè dopo quarant'anni di suppliche e di reclami, è ormai tempo che si tronchi il troppo lungo ritardo, e si dia mano all'opera.

Per l'incontestabilità dei sovraesposti motivi è da ritenere, che anche la Deputazione Provinciale di Padova vorrà in via pratica e definitiva approvare ciò che in massima ha riconosciuto, cioè la costruzione del Ponte in discorso, provvedendosi ai reclamati bisogni, e soddisfacendo ai giusti desideri di tanta popolazione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Seduta del 25 settembre 1874.

Il Consiglio è abbastanza numeroso; 29 consiglieri assistono alla seduta. — Senza discussione sono approvati i n. 1, 2, 3, 4, 6. — Sul n. 8 che riguarda il Concorso regionale agrario per il 1875 viene respinta la proposta della Deputazione Provinciale di concorrere con L. 3500, ma viene adottata quella del cons. Favaron di L. 1600.

Così il N. 9 relativo a proposte della Giunta di Vigilanza per materie d'insegnamento dell'istituto tecnico è approvato. Il n. 10 è il resoconto morale della gestione 73 74, relazione fatta dal Presidente del Consiglio avv. Dozzi e come al solito di una lucidezza non comune, di una esattezza innappuntabile, di una forma veramente venusta ed elegante.

Tale relazione sarà stampata a parte. Il n. 11 non conteneva che semplici comunicazioni della Deputazione che non soffrirono contestazione di sorta.

Il n. 5 fu pure approvato dal Consiglio quantunque riflettesse una grave questione sulla classifica di una strada. Il Consiglio continua e riferiremo domani.

Corte d'Assise. — Per mancanza d'un testimone fu rinviato il processo contro Spaolonzi Andrea, imputato di omicidio tentato.

Nuovi schiarimenti. — A proposito della questione delle mostre possiamo dare questi nuovi schiarimenti.

Quindici giorni addietro parecchi negozianti, tra cui erano macellai, vendi-ferro ecc., avevano presentata un'istanza alla Giunta, a mezzo del cons. Scalfò Tiso, per ottenere il permesso di esporre oggetti fuori della loro bottega.

La Giunta vincolata da un Regolamento deliberato dal Consiglio ed approvato dalla Deputazione Provinciale, non poteva e non doveva permettere le mostre di carni, di ferri, e di altri oggetti o incomodi o pericolosi, e respinse, com'era naturale, la istanza. Fece però intendere ai merciai, sempre a mezzo del sig. Tiso Scalfò, che avrebbero potuto presentare una separata domanda, ed invocare a loro riguardo le disposizioni dell'art. 141 del Regolamento, il quale dice così:

«Potrà per altro esser concessa dal Municipio la mostra sulla parete esterna della bottega, sotto la condizioni apposte di volta in volta, ove si tratti di stoffe, stampe, carte, fotografie, e di oggetti minuti custoditi in apposite vetrine.»

O per un malinteso, o per altro motivo, fatto sta, che i merciai, cui poteva essere applicato il detto articolo, non produssero istanza veruna, e offrirono la mattina del 23 uno spettacolo nuovo per la nostra città, che rispettò sempre le leggi, ed ebbe sempre a cuore il proprio decoro. Alcuni tennero chiuse le botteghe, altri le chiusero per forza di altri, ed una Commissione si presentò al ff di Sindaco per ottenere un pronto provvedimento. Il cav. Da Zara rispose: esser egli un soldato ligio alla consegna, dover dare esecuzione alle deliberazioni

del Consiglio, e prometter solo, che ove gli esercenti merciai presentassero una domanda, e questa fosse appoggiata dalla Camera di Commercio, l'avrebbe fatta prendere in esame dalla Giunta, però entro ai limiti delle facoltà, che le sono concesse dall'art. 141 del Regolamento citato. Dopo ciò, venne finalmente l'istanza, la Camera di Commercio la sorresse del suo appoggio, e la Giunta acconsentì a rilasciare licenza, sempre nella cerchia delle sue attribuzioni, e mai invadendo il campo del comunale Consiglio.

E bene rilevare pertanto, che il ritardo alle concessioni non pervenne dalla Giunta, ma dai negozianti, i quali non produssero in tempo la domanda relativa, che le concessioni non furono eccezioni, ma l'applicazione pura e semplice di disposizioni regolamentari, e che la Giunta accordò quanto era di sua competenza e nulla più.

Nuoto. — Ieri alle quattro e mezza pomeridiane, passeggiando per la riviera, ci venne fatto di vedere sei ragazzi che si bagnavano in perfetto costume d'Adamo nel tratto di canale che frange la caserma di S. Benedetto. Altri ragazzi seduti sulla gradinata che discende dall'argine al canale, li contemplavano facendo forse studi dal nudo, che a quei ragazzi saranno stati molto profittevoli essendo già adulto taluno dei bagnanti.

In quel punto l'acqua è profonda, e la corrente abbastanza rapida e pericolosa, ma oltre a ciò vi è la questione della decenza che dovrebbe essere un po' più rispettata, e quella del regolamento municipale, che vieta il nuoto nei canali interni.

D'altronde, benchè la stagione si conservi calda, ci pare che sia già troppo inoltrata per i bagni a freddo.

Museo anatomico. — Ieri fummo al Teatro Garibaldi a vedere la collezione del sig. Dessort. Abbiamo ammirato la bellezza e la esattezza delle riproduzioni in cera da lui esposte, tanto nei rapporti anatomici, quanto nei rapporti etnologici. Più d'un poeta potrebbe entrarvi a spegnere i suoi ardenti entusiasmi, più d'una passione potrebbe raffreddarsi dinanzi a certi spettacoli d'un ributtante realismo — di quello che per ora fortunatamente non ha fatto scuola. Contuttociò oltre l'istruzione fisica certi preparati potrebbero servire anche di preservativo morale, potrebbero dare quel certo genere di educazione che molti si aspettano dai drammi francesi — ma da cui bisogna tener lontane le fanciulle ed i giovanetti. E se il signor Dessort non permette nel suo annunzio l'ingresso che agli adulti, lo interterremmo all'interpretazione rigorosa del suo manifesto, che ce n'è di bisogno.

Oltre a certe riproduzioni degne del pudico velame latino del Fracastoro, meritano speciale attenzione la collezione etnologica ove s'incontrano i robusti tipi delle razze negre, accanto ai volti profilati ed alle faccie olivastre degli abitanti della Papuasia.

È male che in simili collezioni si dia a certe funzioni dell'organismo un'importanza prevalente, obbedendo alla curiosità malsana dei visitatori, ed omettendo d'illustrare con pari diligenza altre parti della vita vegetativa dell'uomo, che servirebbero ad una sana educazione d'ogni età e d'ogni ceto.

Bulldogs. — Da un certo tempo andiamo rilevando nei giornali che in qualche provincia i casi d'irofobia si sono fatti più frequenti, e che le popolazioni spaventate di alcune città reclamano dagli agenti una sorveglianza più attiva che le preservi dal pericolo delle morsicature.

Qui da noi fortunatamente, almeno da quanto ci consta, non abbiamo disgrazie di questo genere da deplorare; ma ciò che oggi non è avvenuto, può avvenire domani, per cui non sarà mai soverchio il rigore nell'applicare ai cani vaganti senza custodia, o senza la museruola, le prescrizioni vigenti.

Vi ha poi i cosiddetti bulldogs, specie

particolare di cani, che non solo do-
vrebbero essere assicurati da museruo-
la, ma tenuti a catena dai loro padroni,
poichè, senza essere idrofobi, sono di
natura loro aggressivi e pericolosissimi.
Ne vediamo invece taluno girare a tutte
le ore, particolarmente di notte, per la
città, senza precauzione alcuna: pare
anzi che i proprietari di quei cani, pre-
valendosi del timore che incutono per
la loro ferocia, si divertono a condurli
a passeggio e liberi per la città, quasi
a scherno delle prescrizioni vigenti, e
a sfida di chi ha l'incarico di farle ri-
spettare.

Siccome ci va della sicurezza delle
persone, oltrechè di un obbligo a cui
tutti devono sottostare, preghiamo i
proprietari di quei cani a tenerli a
casa, o almeno a condurli fuori con più
prudenza. E se non fossimo esauditi ci
rivolgeremo a chi spetta perchè l'egua-
glianza della legge deve sussistere an-
che se si tratta di cani.

Accademia di Bovolenta. — Gio-
vedì 1 ottobre l'Accademia dei Con-
cordi in Bovolenta terrà un'adunanza
nella sua sede.

Leggeranno:
Il cav. Melchiorre Balbi: *Legame della
Musica colla Poesia, Pittura e Scultura.*

L'avv. G. B. Fiorioli: *Delle origini di
Roma.*

Siamo certi che anche in questa a-
dunanza non mancheranno l'interesse,
e la lietezza consueti.

Accademia dei Filoglotti. —
Ieri ebbe luogo in Castel Franco Veneto
la solenne tornata dell'Accademia dei
Filoglotti, nella quale il nostro egregio
conciatino, Melchiorre cav. Balbi, lesse
una pregevolissima Memoria: *Dell'Ar-
monia Fonica-Cromatica.*

Limitandoci per oggi ad annunziare
che l'esposizione del dotto maestro fu
coronata dagli applausi vivissimi degli
astanti, ci riserviamo di tornare in ar-
gomento.

Rissa e ferimenti. — Siamo dol-
entissimi di dover registrare alla di-
stanza di pochi giorni un altro fatto
consimile a quello già da noi narrato,
successo fuori di Porta Portello, e nella
stessa località.

Certo Logo Mazzini Gottardo d'anni
29, negoziante di Guastalla, e ora do-
miciliato a Verona, erasi unito ieri sera
in comitiva con cinque individui, di cui
quattro vetturali, ed un facchino di Por-
tello.

Dopo essere stati assieme all'osteria
di S. Massimo e in altri esercizi, verso
la mezzanotte usciti fuori di Porta Por-
tello, da quanto narra il Logo-Mazzini
quei cinque individui lo aggredirono
a colpi di bastone, derubandolo di un
portafoglio contenente lire 150 e di un
coltello con catena d'acciaio. L'aggre-
dito si difese con un piccolo coltello,
causando una ferita al basso ventre ad
uno de'suoi aggressori, F. L.

Ad un'ora e mezzo circa del mattino
il Logo Mazzini, rinvenuto a terra im-
plorante soccorso, venne trasportato da
due facchini all'Ospedale civile, dove fu
pure condotto l'altro ferito, F. L.

Mercè le pronte cure degli agenti di
P. S. tutti gl'individui componenti la
comitiva vennero già arrestati e defe-
riti al potere giudiziario. Lo stato dei
due feriti non sembra molto grave; ma
intanto deploriamo l'accaduto che prova
una certa recrudescenza nei reati contro
la sicurezza delle persone, e contro la
proprietà. E perciò che riguarda le qua-
lifiche degli arrestati, domandiamo se
non sarebbe il caso d'investigare con
più rigore gli antecedenti di coloro cui
si rilascia patente di vetturale.

Mancato di L. 10 a chi portasse
all'osteria di Paolo Marcati in Piazza
Vittorio Emanuele un anello con undici
diamanti, stato smarrito ieri circa alle
ore 6 pom. presso l'osteria detta *Caso-
netto* fuori di Porta Codalunga.

Incendio delittuoso. — I lettori
certamente ricordano di un incendio,
del quale abbiamo data la relazione,
succeduto l'altro giorno a Firenze nella
località detta *Tiratoio*, dov'erano le arti
della lana.

(Vra vien detto che furono arrestate
alcune persone sospette di aver appic-
cato quell'incendio.)

Pare certo che esso ebbe causa do-
losa.

La *Nazione* dice:
Dopo lunghe, diligenti e attivissime
indagini la Questura riuscì a scoprire
che l'incendio del Tiratoio si deve a
mani scellerate.

Ferrovia provinciale. — Sap-
piano che fino dal 16 corr. il Municipi-
pio di Este (provincia di Padova) inca-
ricava degli studi definitivi pel tronco
ferroviario dalla città d'Este alla sta-
zione di Sant'Elena l'impresa Birindelli
Gargaruti e C.; la quale molto proba-
bilmente ne assumerà la costruzione, in
seguito alle trattative già in corso col
Municipio medesimo.

Scuole secondarie Leggesi nel
l'Opinione:

Sappiamo che il ministero della pub-
blica istruzione si pose all'opera di at-
tuare alcune delle proposte fatte dalla
Commissione d'inchiesta sulle scuole se-
condarie, anzi che sta per uscire al pub-
blico il relativo regio decreto. Alcuni
di questi provvedimenti verranno accolti
con favore dai padri di famiglia e da
gli educatori, la facoltà cioè data ai gi-
ovani forniti della licenza ginnasiale di
isciversi al primo corso liceale senza
obbligo di speciale esame di ammissione,
e l'altra disposizione per cui gli stu-
denti privati potranno presentarsi in
qualsunque scuola governativa a sostenere
gli esami di passaggio dall'una all'altra
classe alla fine dell'anno scolastico. Le al-
tre disposizioni riguardano l'ordine degli
esami e la ripartizione delle materie di
studio nelle scuole secondarie. Anche
intorno alle scuole normali e agli esami
di patente venne decretata qualche op-
portuna riforma. Queste furono le prime
proposte della Commissione, presentate
quasi in via d'urgenza: intanto essa at-
tende a compilare la relazione generale
che dovrà mettere in chiaro lo stato
presente e i bisogni delle scuole.

Voglie di donna gravida. — A
Milano fu arrestata una signora, appa-
rtenente ad ottima e distinta famiglia,
sotto la imputazione di aver commesso
dei furti di oggetti preziosi in tre ne-
gozi da orfice, fra cui un anello nella
bottega Bonino in Galleria.

Le furono trovati indosso parecchi
anelli, braccialetti, ecc.

Si è potuto constatare che questa si-
gnora, la quale è in ottime condizioni
di fortuna, trovandosi in istato di gra-
vidanza, va soggetta alla strana mania
del furto. Il Tribunale l'ha sottoposta al
giudizio dei medici periti perchè abbiano
a pronunciarsi sul grado della di lei re-
sponsabilità.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 24 settembre

Nascite. — Maschi n. 3 Femmine n. 5.
Matrimoni. — Lotti nobile Andrea di
Pietro, celibe, impiegato municipale;
con Scolari Luigia fu Luigi, nubile, pos-
sidente, entrambi di Padova.

Morti. — Nessuno.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 24, sera:

Il decreto che scioglie la Cam-
era dei Deputati è stato fir-
mato da S. M. il Re, il 20 cor-
rente in Torino, e sarà pubbli-
cato al ritorno del Presidente
del Consiglio a Roma.

Si aggiunge che l'epoca fissata per
le nuove elezioni sarebbe positiva-
mente quella dell'8 novembre, coi
ballottaggi al 15 e la convocazione
della nuova Camera al 23.

Il *Pungolo* di Milano, 24, annun-
zia che la vertenza per la determi-
nazione dei confini fra l'Italia e la
Svizzera fu ieri definita a Milano. Il
superabito *Marsh* ministro d'Ame-
rica, fece piena ragione alle domande
dell'Italia, che ottiene l'aumento di
1800 ettari di territorio.

L'*Italia* riproduce con tutta ri-
serva la notizia della nomina del-
l'on. Bonghi a ministro dell'istru-
zione pubblica.

Ci viene assicurato che, in seguito di
sue reiterate istanze, S. E. il generale
Ciddini è stato esonerato dall'alta
carica di presidente del Comitato di stato
maggiore generale e collocato a dispo-
sizione del Ministero della guerra.

(Opinione)

Il *Monitore di Bologna* contiene il se-
guente dispaccio:

Parigi 24, ore 6.35 p.

I carlisti rientrarono a Cuença.

L'*Orènoque* fin dal giorno 20 non di-
pende più da Courcelles, ambasciatore
di Francia presso la Santa Sede.

Si teme in Corsica un conflitto fra i
partigiani dei due principi candidati.

È arrivato in Aiaccio il sig. France-
schini-Pietri, figlio del famoso commis-
sario di polizia sotto l'Impero, per fare
l'agente elettorale in favore del principe
Carlo Bonaparte. Egli fu salutato dalle
grida di «Viva il principe imperiale,
Viva l'imperatrice» e dal balcone egli
arringò la folla dicendo: «Io vi rin-
grazioso della vostra accoglienza sì cor-
diale e simpatica. Io non la considero
come fatta alla mia persona, ma siccome
l'affermazione de' vostri sentimenti di
fedeltà e di affetto per coloro che ho
testè lasciati in Arenemberg.»

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Raccontasi che il maresciallo Serrano
avrebbe offerto il Toson d'Oro al signor
di Bismark, ma il cancelliere germa-
nico avrebbe declinato questa distin-
zione, dicendo che sarebbe molto sod-
disfatto di ricevere il Toson d'Oro, ma
che sperava averlo più tardi dalla mano
del principe delle Asturie.

Togliamo dalla *Perseveranza*, 24:

Il signor avv. Benvenuti diresse al
Pungolo la seguente rettifica, che ci fa-
ciamo un dovere di pubblicare:

Caro Fortis:

Nella *Perseveranza* d'oggi, 23, si dice
che «Manin mandò via da Venezia il
Sirtori perchè ricalcitò dalla di lui dit-
tatura.»

Ciò non è esatto.

Sirtori rimase dal principio alla fine
in Venezia. Tanto è vero che fu com-
preso fra i 40 esclusi dall'amnistia.

Dei non Veneziani furono espulsi,
per quanto io ricordo, i soli Mordini e
Revere.

Una stretta di mano
dall'amico B. Benvenuti.

Corriere della sera

25 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 settembre

Ritratomi ieri sera di buon'ora nel
mio domestico deserto al nuovo quar-
tiere del Maccacchio — dove ch'io mi sap-
pia, non s'è mai intesa voce di monello
gridare *Fanfulla! Capitale! Libertà!* ecc.
— ignoro se la *Gazzetta Ufficiale* abbia
messo in pubblico il famoso decreto
Ma potrei giurare che non l'ha fatto per-
chè ieri bene informati si affermava che
n' avremo ancora per due o tre giorni
d'aspettativa.

A ogni modo l'*Opinione* ha fatta giu-
stizia sommaria della barzelletta, secon-
do la quale Vittorio Emanuele avrebbe
negata la sua firma.

Del resto è inutile indugiarsi nell'a-
spettativa: l'agitazione elettorale è nel
suo pieno fervore, e il meglio che si
possa fare è lasciarvisi andare, il pren-
dervi parte e combattere, tanto più che
i signori dell'opposizione ci hanno già
dato l'esempio.

Un onorevole personaggio del Veneto
mi diceva ieri sera, che nei collegi delle
tre provincie costituenti il consorzio
ferroviario la sinistra s'adopera a re-
clutar partigiani sotto pretesto che il
governo è spiegatamente avverso ai loro
interessi.

Innanzi a tutto il governo non c'entra;
la cosa è in mano degli arbitri, e da
quel tanto che ne trapela fuori la
causa del consorzio ha per sè come tutte
le ragioni, i più lieti auspici di vittoria.

E poi, devo ripeterlo per la centesima
volta, pur facendo astrazione dalle sim-
patie dell'on. Spaventa per quanto è ve-
neto, il governo, che è sempre uno, per
quanto gli uomini mutano, ha un grande
precedente da osservare: quello della

questione di portafoglio posta or son
due anni dall'on. De Vincenzi. Se non
avesse portata certezza di vittoria, cre-
detelo pure, egli non avrebbe mai es-
posto il Parlamento al controllo d'un
arbitrato.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Riassumiamo un lungo telegramma
della *Neue Freie Presse* telegrafato da
Amburgo alle 12 1/2 di notte del
23 settembre:

A bordo del *Finnmarken*, 21 sett.

L'alto mare è il vero sito per appren-
dere dalla propria bocca dei viaggia-
tori polari le loro avventure. Noi se-
diamo lietamente assieme nella camera
da fumo del *Finnmarken*, il comandante
Weyprecht, il luogotenente di vascello
Brosch, l'alfiere di vascello Orel, e tre
corrispondenti speciali di giornali vien-
nesi. Il mare del Nord di solito così
commosso ha levate tutte le rughe dal
suo volto, ed il nostro battello scivola
tranquillamente sull'ampia e liscia su-
perficie. Però ci resta poco tempo da
guardar fuori, poichè il comandante ed
i suoi ufficiali narrano senza interru-
zione e nel modo più gentile le loro
avventure. Con l'attenzione tesa li a-
scoltiamo e ci mostriamo grati a loro
fornendoli di notizie sull'Austria. Si parla
di mille cose: dell'Esposizione, del *Krachs*,
dei mutamenti politici, e con immensa
avidità i viaggiatori leggono le gaz-
zette che noi abbiamo loro portato. Sono
di buonissimo umore.

Quanto alla spedizione lo scopo con-
sisteva di procedere lungo la Nuova
Zembla, di andare ad oriente il più pos-
sibile e raggiungere nel primo anno il
capo Tscheljuskin la punta più setten-
trionale della Siberia. Di là il *Tegethoff*
doveva penetrare ad oriente nello stretto
di Behring e di là scendere in qualche
porto d'America o d'Asia. Al 13 giugno
1872 la spedizione procedette con questo
piano da Bremerhaven a Tromsøe, dove
si fermò dieci giorni. Dal 13 al 14 lu-
glio il *Tegethoff* partiva di là. La sera
del 25 luglio la spedizione al grado
74 1/4 incontrò del ghiaccio galleggiante
leggiero, nella notte del 27 aumentò, la
notte del 28 il *Tegethoff* fu chiuso nel
ghiaccio. Però il vento cangiò ed i
viaggiatori giunsero alle isole della Croce
ove trovarono buon tempo, brezza leg-
giera e ghiaccio ben diviso, ma folla
nebbia. In quella latitudine furono rag-
giunti dall'*Isbjörn* col conte Wilezek a
bordo.

Il 21 agosto le due navi si separa-
rono, e l'*Isbjörn* tornò in patria, il *Te-
gethoff* procedette verso nord est. —
Esso continuò in quella direzione, ma
al mattino esso si trovò completamente
chiuso nel ghiaccio. E così il *Tegethoff*
rimase abbandonato al capriccio delle
masse di ghiaccio da cui era circondato.
Vi furono dei momenti di speranza in cui
se ne tentò la liberazione e si adoperò
giorno e notte, con tempesta e buon
tempo, tutto il personale del naviglio,
si tentò di liberarsi anche a forza di
macchina, ma non vi si riuscì. La forte
costruzione della nave la preservò dalle
terribili pressioni del ghiaccio che du-
rarono dal 13 ottobre 1872 al febbraio
del 1873.

Nel gennaio 1873 la spedizione toc-
cava al grado 79, e presto lo sorpassò
spinta sempre a nord est. Il lavoro per
disimpacciare la nave fu immenso: le
seghe, le mine, i trapani, gli scalpelli
vi vennero impiegati... Tutto inutile...
Spesso dopo aver segato una lastra di
ghiaccio dello spessore di dodici piedi,
si trovava del ghiaccio sottoposto a cui
gli strumenti sopradetti non bastavano.
Si fecero seghe più lunghe: inutile. Così
i capi e gli ufficiali dovettero accettare
l'idea di abbandonare il naviglio.

Il 30 agosto 1873 alle due del pome-
riggio si vide per la prima la terra di
Francesco Giuseppe. Il capo intitolatosi
all'ammiraglio Tegethoff, si presentò
alto, ripido, e le sue pareti cadenti e
erano piene di neve. Si videro molte
isole ed anche dei ghiacciai. Tosto con-

statata l'esistenza della terra il coman-
dante fece salire sulla coperta gli uffiz-
iali e l'equipaggio; fu alzata la magni-
fica bandiera, dono delle signore di Pola,
ed il capitano Weyprecht tenne un di-
scorso rispondente alla singolare cir-
costanza. Fu risposto con un triplice
urrah! e la terra fu chiamata: *terra di
Francesco Giuseppe.*

Nel giorno dopo si scese a terra, si
prese possesso del paese in nome del-
l'Imperatore, si costruì un *Cairn* (monte
di pietre) e vi si racchiuse una storia
della spedizione.

La nave rimase tutto l'inverno tran-
quilla in vicinanza alla terra. I bei giorni
furono utilizzati a gite, che però erano
impedite dal rapido crepuscolo. Vennero
fatti dei preparativi per viaggi in islitte
in primavera. Questi viaggi furono di-
retti da Payer e sono fra le imprese
più ardite e mirabili dei viaggi polari.

I cani, presi colla nave, furono sem-
pre pronti al lavoro sia per tirare le
slitte che per cacciare gli orsi. Così
Payer giunse in islitte fino al capo
Hohenlohe (81° 35' lat.) Tre uomini soli
Payer, Orel ed il marinaio Zerlinovitch
arrivono di proseguire. Mentre proce-
devano Orel sentì ad un tratto un *crack!*
e rimase solo fra i ghiacciai. Egli cercò
angosciosamente i suoi compagni: essi
erano precipitati nella fessura d'un
ghiacciaio. Vennero salvati a gran fatica.
E con tuttocci procedettero ancora e
teccarono il 12 aprile il grado 82° 5' il
punto più alto della terra conosciuto.

Il 20 maggio dovettero lasciare la
nave e pensare al ritorno. Il viaggio
di 96 giorni è già noto, sempre in quat-
tro slitte e quattro canotti, che porta-
vano 1400 libbre di provvigioni, e po-
tevano farsi procedere con inaudita fa-
tica. Trovarono finalmente gli *scooner*
russi, ed ebbero da Voronin un libretto
fatto stampare dal comitato viennese in
cui vi era la storia austriaca dalla par-
tenza del naviglio al marzo 1872, e le
lettere d'amici e conoscenti, e che era
stato distribuito ai capitani che navigano
nei mari polari. Il 2 settembre si toccò
terra a Vardö, e tre canotti furono do-
nati a Voronin, il quarto serbato pel
Museo di Trieste.

Essi ritornarono poi, com'è noto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MARID, 24. — Pavia parti da Morella
e insegua Don Alfonso che fuggì sulle
montagne.

BERNA, 24. — Il congresso postale
decise di creare un ufficio internazionale
destinato a servire di organo centrale
per le amministrazioni dell'Unione pos-
tale. L'Unione terrà ogni tre anni una
conferenza per discutere le questioni
d'interesse generale.

La prossima conferenza si terrà a Pa-
rigi nel 1877.

BERLINO, 24. — La decisione circa
il viaggio dell'imperatore in Italia si
prenderà probabilmente durante il sog-
giorno dell'imperatore a Baden-Baden.

PARIGI, 24. — La popolazione di Viz-
zille fece un'ovazione a Thiers, il
quale disse che col concorso di Perier
formerà la Repubblica.

MADRID, 25. — Moriones sconfisse 4
battaglioni di carlisti a Carrascal sulla
strada di Pamplona; i carlisti attacca-
rono Andorra in seguito al rifiuto di
restituire i fucili e gli uomini disarmati.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

TEATRO GARIBALDI

IN PADOVA

MUSEO ANATOMICO

di Henri Dessort.

Lusingato dal felice successo e dal
grande concorso col quale venni ono-
rato nel breve soggiorno in questa il-
lustre città, mi faccio un dovere di par-
tecipare al colto pubblico, che non es-
sendo ancora arrivata la compagnia
Landini, il Museo rimarrà aperto an-
cora per alcuni giorni soltanto.

Biglietto d'ingresso Cent. 25.

I militari fino al sergente cent. 15.
HENRI DESSORT.

AVVISO

Eugenio Alfieri possidente di Este padre e legale rappresentante del defunto Federico Alfieri morto il 28 Febbrajo p. p. Usciere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Este diffida coloro che credessero di poter vantare in di lui confronto qualche pretesa in conseguenza del sostenuto Ufficio di Usciere a farle valere nel termine di giorni 30 e ciò a tenore, e per gli effetti dell'articolo 81 del Regolamento giudiziario.
Este, li 23 Settembre 1874.
Eugenio Alfieri

ISTITUTO RAVA
VENEZIA
CONVITTO INTERNAZIONALE
Anno XXV

È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecniche e commerciali.
È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.
L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato che si possono imparare alla perfezione le lingue straniere, conservando anche la purezza dell'idioma nativo.
Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri.
I programmi si dispensano gratis.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
D. PADOVA
26 settembre

A mezzo il vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 51 s. 19,0
Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 46,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| | 24 settembre | | |
|-----------------------|--------------|----------|----------|
| | Ore 9 ant. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
| Barom. a 0°-mill. | 761,0 | 763,9 | 764,3 |
| Termomet. centigr. | +21,2 | 25,8 | 21,4 |
| Tens. del vap. acq. | 16,16 | 18,59 | 16,78 |
| Umidità relativa | 56 | 75 | 91 |
| Dir. e for. del vento | ONOO | SE 1 | SSO 1 |
| Stato del cielo | nuv. | nuv. | ser. |

Da mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = + 26,5
minima = + 16,7

NOTIZIE DI BORSA

| | | |
|-------------------------------------|------------|-----------|
| Firenze | 24 | 25 |
| Rendita italiana | 71 60 liq. | 71 60 |
| Oro | 22 15 | 22 16 |
| Londra tre mesi | 27 60 | 27 60 |
| Francia | 110 50 | 110 45 |
| Prestito nazionale | 67 50 liq. | 67 50 |
| Obbl. regia tabacchi | 838 liq. | 838 liq. |
| Banca nazionale | 1925 fr. | 1901 liq. |
| Azioni meridionali | 351 fr. | 348 — |
| Obbl. meridionali | 218 liq. | 218 liq. |
| Banca Toscana | 1480 liq. | 1450 liq. |
| Credito mobiliare | 749 — | 740 — |
| Banca generale | 213 — | — |
| Banca italo german. | — | — |
| Rendita it. god. dal 1 luglio ferma | 73 82 | — |
| Parigi | 23 | 24 |
| Prestito francese 5 0/0 | 99 77 | 99 90 |
| Rendita francese 3 0/0 | 63 29 | 63 25 |
| fine corr. | — | — |
| italiana 5 0/0 | 67 50 | 66 65 |
| Banca di Francia | 3850 — | 3850 — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 342 | 341 |
| Obblig. tabacchi | 495 — | 495 — |
| Obbl. Ferr. V. E. 1866 | 202 50 | 203 — |
| Ferrovie Romane | 68 — | 69 — |
| Obbligaz. | 181 25 | 182 50 |
| Azioni Regia Tabacchi | — | 778 — |
| Cambio su Londra | 25 16 | 25 16 |
| Cambio sull'Italia | 9 2 8 | 9 1 2 |
| Consolidati inglesi | 92 56 | 92 50 |
| Banca Franco-italiana | 47 05 | 45 80 |
| Vienna | 23 | 24 |
| Austriache ferrate | 315 — | 315 50 |
| Banca Nazionale | 994 — | 9 91 |
| Napoleon d'oro | 8 78 | 8 78 |
| Cambio su Parigi | 43 45 | 43 40 |
| Cambio su Londra | 109 80 | 109 65 |
| Rendita austriaca arg. | 74 55 | 74 25 |
| in carta | 71 45 | 71 40 |
| Mobiliare | 250 50 | 250 — |
| Lombarda | 149 25 | 150 — |

SOLLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 24. — Rendita n. 73 80 73 75.
I 20 franchi 22,04 22,05.
Milano, 24. — Rendita n. 73,75 73 70.
I 20 franchi 22,08 22,10.
Sete. Pochissimi affari, senza domande di qualche importanza.
Lione, 22. — Sete. Affari limitati: prezzi fermi.
Marsiglia, 22. — Grani. Mercato calmo.

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

| N. progress. | COGNOME e NOME dell'Esercente | CONTRADA ove esiste il Negozio | Pane bianco comune Centesimi | | Pane misto Centesimi | |
|--------------|-------------------------------|--------------------------------|------------------------------|-----------|----------------------|-----------|
| | | | Centesimi | Centesimi | Centesimi | Centesimi |
| 1 | Da Rè Gaetano | ozzo Dipinto N. 3876 A | 56 | 46 | | |
| 2 | Ferracin Giacomo | S. Fermo | 1263 | 60 | 50 | |
| 3 | Zancan Giuseppe | Pozzo Dipinto | 3888 | 58 | 52 | |
| 4 | Prevato Pietro | Rode'la | 324 B | 58 | 48 | |
| 5 | Vasoin Marco | S. Leonardo | 1466 | 60 | 50 | |
| 6 | Gasparinetti fratelli | Osteria Nuova | 595 | 56 | 46 | |
| 7 | Rampazzo Girolamo | Codalunga | 4480 | 58 | 48 | |
| 8 | Molini Domenico | S. Francesco | 3993 | 54 | 44 | |
| 9 | Orian Antonio | Ponte Corvo | 3974 | 58 | 46 | |
| 10 | Mattiazio Marco | S. Pietro | 1519 | 60 | 50 | |
| 11 | Lorenzi Antonio | Beato Pellegrino | 4628 | 60 | 52 | |
| 12 | Recaldin Pietro | Savonarola | 4698 | 56 | 50 | |
| 13 | Magazzino Cooperativo | Duomo | 58 | 56 | 48 | |
| 14 | Panficio Cooperativo | Borgo Bianco | 1112 | 56 | 48 | |
| 15 | Magazzino Cooperativo | Santa Sofia | 3209 | 56 | 48 | |
| 16 | Scapolo Antonio | Spirito Santo | 1763 | 56 | 40 | |
| 17 | Brun Marianna | S. Agata | 1693 | 60 | 50 | |
| 18 | Sacchetto Andrea | Borgo Rogati | 2235 | 56 | 48 | |
| 19 | Bonazza Giacomo | Boccalerie | 181 | 60 | 56 | |
| 20 | Ceccato Bortolo | Businello | 4060 | 58 | 48 | |
| 21 | Facco Giuseppe | Beccherie Vecchie | 943 | 52 | 44 | |
| 22 | Zapetti Francesco | S. Giovanni | 1844 | 58 | 48 | |
| 23 | Zelarovich Sebastiano | Via Rovina | 4364 | 58 | 48 | |
| 24 | Vasoin Bortolo | Porte Altina | 3341 | 56 | 48 | |
| 25 | Zaramella Gio. Battista | Teatro S. Lucia | 585 | 54 | 44 | |
| 26 | Andreato Giocondo | Debite | 171 | 58 | 48 | |
| 27 | Pisani Amalia ved. Pavanello | Servi | 1758 | 58 | 48 | |
| 28 | Cesarini Luigi | Corso Vittorio Em. | 2414 | 58 | 48 | |
| 29 | Varagnolo Giovanni | Cappelli | 4211 | 58 | 48 | |
| 30 | Facco Giuseppe | S. M. di Vanzo | 2266 | 56 | 46 | |
| 31 | Merapace Benedetto | Belle Parti | 684 | 56 | 46 | |

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 — italiane Lire 1.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRIE**

Trovasi vendibile

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

NUOVA PUBBLICAZIONE

colla Prem. Tip. edit. SACCHETTO

IN PADOVA

Manuale

DI

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UTNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto